

LA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE

Via libera dell'Aifa alla terza dose

Ma tre milioni di over 50 non ne hanno fatta neppure una. Calano i ricoveri

ROMA. La terza dose di vaccino si farà: dall'Agenzia italiana del farmaco Aifa è arrivato il via libera alla somministrazione, a partire dai pazienti più fragili. In un giorno in cui si registrano altre 59 vittime legate al Covid in Italia, con 5.522 nuovi casi in 24 ore, dati positivi arrivano sul fronte della pressione sugli ospedali: è in calo sia nelle terapie intensive (6 in meno) che nei reparti ordinari (meno 5). Una frenata che va avanti ormai da alcuni giorni, come certificato anche dalla Fondazione **Gimbe**, che però lancia un nuovo allarme sul fronte vaccinazioni: 4,1 milioni di over 50 non hanno completato il ciclo vaccinale, 3,1 milioni non hanno addirittura ancora ricevuto nemmeno una do-

se. Un vulnus nella lotta al coronavirus, che passa proprio dal vaccino e che a breve porterà alla somministrazione di una terza dose ai pazienti più esposti.

È infatti arrivato, come confermato dal ministro della Salute **Roberto Speranza** in serata, il parere dell'Aifa dove viene dato il via libera. Si partirà dai pazienti immunodepressi, forse già alla fine di settembre, per una platea di circa 3 milioni di persone. Tutti i richiami verranno effettuati con vaccini Pfizer e Moderna, e dopo gli immunodepressi toccherà agli ospiti della Rsa e agli anziani, presumibilmente sopra gli 80 anni.

«Per la terza dose siamo pronti: le dosi ci sono e ne ab-

biamo abbastanza per fronteggiare questo richiamo», ha sottolineato il commissario straordinario all'emergenza Covid, il generale **Francesco Paolo Figliuolo**, a margine di una visita all'ospedale di Piacenza. «A livello tecnico stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli sui sistemi informatici, poi daremo le indicazioni a Regioni e Province autonome. Stiamo aspettando la circolare che emanerà la direzione generale della Prevenzione del ministero della Salute, a seguito delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico».

Figliuolo ha voluto ancora rimarcare che «il vaccino è uno degli strumenti fondamentali per uscire da questa pandemia, per far sì che si

esca dalla crisi sociale, che i nostri giovani, specialmente i più piccoli, possano andare a scuola in presenza. Alle persone esitanti va il mio appello accorato di andare a farsi vaccinare. Spero – ha concluso – che la forza della ragione convinca tutti».

EMA

L'agenzia europea valuta se somministrare vaccini ai bimbi sotto i 12 anni

«In autunno ci aspettiamo di ricevere dati per capire se la vaccinazione dei bambini dai cinque ai dodici anni possa portare a un rapporto positivo tra rischi e benefici e capire se il vaccino può essere usato anche in bambini sotto i dodici anni di età». Lo ha detto Marco Cavaleri, capo della strategia vaccinale dell'agenzia europea del farmaco Ema, nella conferenza stampa sul contrasto alla pandemia da coronavirus che si è svolta nel primo pomeriggio di ieri nella sede di Bruxelles.



Peso:22%